IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 7/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand, anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.45. Trieste, Martedì 21 Gennaio 1896. Oggi: S. Agnese. — Domani: S. Vincenzo. N. 5126

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. - Situazione invariata. - Le proposte di pace di Menelik. - I commenti. ROMA 20 (N). *Ufficiale.* Il generale Baratieri telegrafa da Ada Agamus: Il concentramento delle truppe ad Adigrat e Ada Agamus non avrebbe potuto compiersi in migliori condizioni. I battaglioni e le batterie — come già telegrafai — raggiunsero Adigrat in ottimo stato, alti di spirito e pronti per combattere, senza la perdita di un solo uomo. Prego di ritenere come menzognero ogni scritto contrario alle notizie da me giornalmente date. Fino a venerdì non fuvvi alcun nuovo attacco a Macallè salvo qualche fucilata intorno all'acqua, che gli scioani cercano ora di coprire con sassi e terra per impedire ai nostri di servirsene in caso di sortita. Gli scioani aumentano di vigilanza rispetto agli informatori.

ROMA 20 (N). *Ufficiale.* Il generale Baratieri telegrafa da Ada Agamus: Il tenente colonnello Galliano scrive in data 17 sera, che in quel giorno il nemico temeva di essere attaccato dai nostri.

Un informatore partito ieri dal campo abissino annuncia che durante le giornate di venerdì e sabato si udirono colpi di cannone e spari di fucileria. Nel combattimento del giorno 11 rimasero uccisi 80 fra capi e sottocapi scioani, quasi tutti appartenenti al corpo di Maconnen. Fra essi vi è Aso Hainel, capo di fiducia di Maconnen, che fu anzi da questi inviato la prima volta ad Adigrat per trattare con Baratieri. Domani la seconda brigata si troverà ad Ada Agamus.

ROMA 20 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*: Nelle lettere trovate dagli scioani nel bagaglio di Toselli ad Amba Alagi sono compromessi alcuni capi principali. Si comprendono quindi le diffidenze sorte nel campo scioano. Fin dall'anno scorso Baratieri era in relazione col re del Goggiam e con ras Micael, che si mostravano favorevoli agli italiani. In seguito al combattimento di Debra Ailà pare abbiano fatto qualche promessa a Toselli.

Gli scioani sono sempre accampati intorno a Macallè, occupando le seguenti posizioni: Micael ed Alula accampano a nord est del forte; gli armati di Micael tengono l'acqua in modo che è inutile ogni tentativo di riconquistarla. Tecla Ajmanot è ad Adibrì, a cavallo della strada del Tembien, e spinge le sue avanguardie fino a Macallè, impedendo la ritirata da occidente. Ras Oliè ed altri capi sono fuori del piano, fra Macallè e Massubo. Il Fitaurari Gobaje con le truppe del Negus e Maconnen si trovano sulla collina fra Enda Jesus e Uogri Umber.

Menelik, colla tenda rossa, è fra Enda Jesus e Scelicot; gli sta appresso la tenda della regina Taitù, circondata da quello dei capi. Spesso i campi sono spostati per evitare i miasmi. Gli scioani sono impensieriti per la mancanza di viveri e comprendono la difficoltà di avanzare senza pericolo di essere attaccati durante la marcia. Se gli italiani perdessero il vantaggio delle formidabili posizioni di difesa che adesso occupano, sarebbe di grande efficacia per il nemico l'impiego della cavalleria Galla.

Ieri il colonnello Albertone, in presenza del governatore, eseguì una brillantissima manovra con le truppe indigene.

Stamattina gli ufficiali decorati per il combattimento di Debra Ailà offrirono una bicchierata a tutti i colleghi presenti al campo. Il generale Baratieri, ricordando il brillante attacco eseguito in quella circostanza dal battaglione Ameglio e dalla batteria Angherà, nonchè le marcie di fiancheggiamento splendidamente eseguite dal battaglione Toselli, si congratulò con gli ufficiali dellla meritata ricompensa, traendo l'augurio di nuovi fasti militari. Concluse col grido di *viva il re!* entusiasticamente ripetuto da tutti gli ufficiali.

ROMA 20 (N). E' smentita recisamente la notizia data da qualche giornale d'opposizione, che il re, parlando con Crispi, gli avesse detto: «Badi vostra eccellenza, che se le cose vanno male laggiù, bisogna prepararsi a subire una disfatta uso Waterloo!»

L'*Italie* di stasera consiglia di accettare la domanda di pace fatta da Menelik, inviandogli un plenipotenziario accorto e non rinnovare l'errore commesso nel 1885, quando fu negato a re Johannes il plenipotenziario che aveva chiesto.

L'*Esercito* si associa ai molti giornali che consigliano la conclusione della pace, anche perchè — dice — la guerra a fondo sarebbe impedita dalle difficoltà gravissime dell'approvigionamento e dei trasporti nell'altipiano. Dice poi che il governo affiderebbe l'incarico delle trattative al generale Baratieri, al quale avrebbe raccomandato di tenere fermo sopratutto alle esigenze militari relative alla sicurezza della colonia.

ROMA 20 (N). Posso assicurarvi che Crispi e Mocenni hanno dichiarato di non prestar molta fede alla serietà delle trattative con Menelik.

ROMA 20 (N). L'*Italia militare* di questa sera dice che il dispaccio di sabato a tinte così fosche venne interpretato dall'opinione publica nel senso che Macallè fosse già caduta. Il giornale crede che quel dispaccio sia stato spedito dal generale Lamberti da Massaua, dopo aver raccolte le voci che correvano colà, e non dal generale Baratieri dal campo.

L'*Opinione* ritiene che il Consiglio dei ministri non avrà deliberato di respingere le trattative di pace, ma di farne accertare la sincerità e la serietà, dubitando di Menelik. Aggiunge che condizione preliminare, indispensabile, per iniziare trattative di pace, deve essere quelle di assicurare le sorti del presidio di Macallè. Più sotto — in ciò d'accordo con tutte le sfere militari — loda il generale Baratieri di non essersi mosso dalle posizioni di Ada Agamus e di Adigrat, che si possono riguardare come inespugnabile baluardo. Ricorda che nel 1888 gli abissini si ruppero davanti al baluardo di Saati, tentando inutilmente di farne uscire il generale San Marzano. Come in quell'anno, poco prima di sbandarsi, gli abissini scesero a trattative e domandarono pace, l'*Opinione* crede che anche adesso faranno altrettanto.

L'*Opinione* crede che domani il tenente Felter arriverà al campo scioano con le risposte del generale Baratieri, che hanno per primo obbiettivo Macallè. Le decisioni del negus in proposito si sapranno soltanto giovedì.

ROMA 20 (N). I tre scioani che dimoravano a Neufchatel e che s'imbarcarono sul *Bosforo*, giunsero a suo tempo a Massaua ed ora sarebbero ad Adigrat. Il principe Gugsa, figlio di ras Darghiè, cugino di Menelik, ha spedito messi al padre, che si trova all'Harrar, per interessarlo a favore degli italiani. Menelik è molto preoccupato perchè Gugsa ha una grande influenza sull'animo del padre ed anche perchè pare che fra le condizioni di pace vi sia anche quella della creazione di un piccolo stato intermedio fra la colonia e lo Scioa, stato che verrebbe affidato a Gugsa, che è preconizzato anche quale successore di Menelik.

ROMA 20 (N). Il *Fanfulla* apre una sottoscrizione a una lira la firma, per offrire una spada d'onore al tenente colonnello Galliano. Le liste di sottoscrizione vanno rapidamente coprendosi di firme.

ROMA 20 (N). Il tenente Felter calcola che i fucili degli scioani sommino complessivamente a 60 mila; il resto sarebbe armato di lancia.

ALESSANDRIA 20 (N). E' giunto in questo porto il piroscafo *Raffaele Rubattino* della *N. G. I.* con ufficiali, 127 coloni friulani, materiali e munizioni da guerra. Prosegue per il canale, diretto a Massaua.

Il testamento del maggiore Toselli. PEVERAGNO 20 (N). Si è aperto il testamento olografo del maggiore Toselli: porta la data di novembre 1894. L'eroe di Amba Alagi, premesse alcune disposizioni di carattere intimo, lascia al tenente Bodrero una catena d'oro regalatagli dalla sorella e un altro oggetto che Bodrero crederà di scegliere. Ai capitani Schiro e Goria e al tenente Falcone lascia a ciascuno un oggetto di loro scelta.

L'America e l'Inghilterra. LONDRA 20 (N). Da Nuova York telegrafano: Corre voce che in America si torni a parlare poco favorevolmente per l'Inghilterra; le idee bellicose sarebbero ritornate a galla. In certi circoli si dice che una squadra volante americana sia destinata a recarsi nelle acque del Venezuela. Il ministro della marina avrebbe ordinato l'armamento delle tre navi da guerra maggiori.

Contro le republiche sud-africane. LONDRA 20 (N). A Bloenfontaine, capitale dello stato libero d'Orange, i delegati del *Volksraad* comunicarono d'aver veduto a Pretoria documenti importantissimi, dai quali risulta che s'era ordita una vasta congiura per distruggere ambedue le republiche dell'Africa meridionale.

Il „Times" sulla Germania. LONDRA 20. (B) L'articolo di fondo del *Times* si occupa delle feste germaniche celebrate in occasione del venticinquesimo anniversario della proclamazione dell'impero tedesco. Il giornale dice che i piccoli dissensi che possono sorgere fra l'Inghilterra e la Germania non potrebbero mai trattenere la prima dal tributare a questa le lodi e l'ammirazione che merita per le alte sue qualità, che, come da un caos di minuscoli principati la seppero condurre ad una forte e temibile unione, la sapranno soccorrere a vincere qualsiasi difficoltà, che fosse per trovare nella nuova sua posizione. La Germania mantenne per lunghi venticinque anni la grande e distinta posizione che nel mondo si è conquistata. L'affermazione dell'imperatore Guglielmo II che la Germania sia stata un valido baluardo della pace, non è una sciocca millanteria. Finchè la Germania - così conclude l'articolo - nell'attendere ai propri interessi, ammesso anche con ambizione, manterrà il dovuto rispetto ai diritti degli altri, non le mancheranno mai le simpatie e l'amicizia del popolo inglese.

La riapertura del Parlamento austriaco. VIENNA 20 (B). Il *Fremdenblatt* dice infondata la notizia di una supposta proroga della riapertura del Parlamento austriaco. Aggiunge constargli questo da fonte competente. Come è già stato stabilito, il giorno 10 febraio sarà l'ultimo termine per le sessioni dietali.

Il conte Badeni in Galizia. LEOPOLI 20 (B). Il presidente dei ministri, conte Badeni, arriverà il 27 del mese nella nostra città per prender parte ai lavori della Dieta.

Notizia smentita. VIENNA 20 (B). La *Politische Corr.* smentisce la notizia che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este intenda recarsi in Palestina ed aggiunge che egli rimarrà ancora parecchie settimane ad Assauu, il cui clima gli confà molto bene.

La Spagna a Cuba. — Martinez Campos ritorna. MADRID 20 (N). Il generale Veyler si propone di condurre attivamente e con energia la campagna sull'isola di Cuba. Coi generali Barges e Ahumada partiranno prossimamente sedici battaglioni per Cuba.

AVANA 20 (N). Il generale Martinez Campos s'imbarcò a bordo di un piroscafo diretto in Ispagna. Lo sfortunato condottiero della difficile campagna di Cuba sarà nominato presidente della suprema corte di giustizia militare.

Al Quirinale. ROMA 20 (N). Il primo ballo di Corte è stato fissato per mercoledì 22 corr.

Lo stato del duca d'Orléans. — TORINO 20 (N). Questa sera è giunto a Torino il dott. Recamier di Parigi, per procedere, assieme al dott. Carle ad una operazione al piede del duca d'Orléans. Però essendo la parte lesa ancora gonfia, l'operazione fu rimandata di un paio di giorni. Intanto gli fu operato il massaggio. Il malato è senza febbre, ed è di ottimo umore.

Alla Corte di Vienna. VIENNA 20 (B). Oggi prima delle udienze generali, l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette il giuramento del neonominato cancelliere dell'ordine di Leopoldo, conte Giulio Falkenhayn. In luogo dell'arciduca Ernesto, la più vecchia gran croce dell'ordine, alla cerimonia assistettero Ignazio de Plener, come doge, ed il conte Trautmannsdorf, gran ciambellano di Corte.

VIENNA 20 (B). Questa sera vi fu gran ballo di Corte, a cui intervennero numerosi membri della famiglia imperiale, del Parlamento, della diplomazia e dell'alta nobiltà nonchè molti dignitari dello Stato.

Visita imperiale. VIENNA 20 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe si è recato nel pomeriggio d'oggi a visitare l'arciduca Carlo Lodovico, che domani sera, in compagnia della consorte e della figlia Maria Annunciata Elisabetta, partirà per un lungo viaggio in Oriente.

La faccenda Arton. - Documenti scoperti. LONDRA 20. (N). Oggi davanti al tribunale supremo si discusse nuovamente sull'affare Arton e sulla estradizione dell'arrestato. Gli avvocati d'ambo gli stati tennero lunghi discorsi. La corte dichiarò che la sentenza sarà publicata fra giorni.

BUDAPEST 20 (N). Oggi una commissione giudiziaria alla presenza del console generale francese, conte Turenne d'Aynac, aperse la cassetta scoperta in vicinanza di una miniera aurifera di Carlsburg nella Transilvania e trasportata a Budapest, perchè contenente documenti di Arton. Dopo minuto esame risultò che la maggior parte degli scritti si riferiscono all'azienda della detta miniera, che era di proprietà di Arton.

Apertura della Camera greca. ATENE 20 (N). Oggi si è aperta la Camera dei rappresentanti senza discorso della Corona. Il presidente lesse soltanto il decreto reale di apertura.

In suffragio di Amedeo di Savoia. TORINO 20 (N). Questa mattina nella basilica di Superga, ricorrendo l'anniversario della morte di Amedeo di Savoia, è stata celebrata una messa solenne, a cui intervennero la principessa Letizia e i duchi d'Aosta e di Torino coi loro seguiti.

Per Francesco II ex re di Napoli. NAPOLI 20 (N). Questa mattina, ricorrendo l'anniversario della morte di Francesco II, ex re di Napoli, nella chiesa di Spirito Santo si celebrò una messa funebre in suo suffragio.

Accinni gran cordone. ROMA 20 (N). Il vice-ammiraglio Accinni è stato nominato gran cordone della Corona d'Italia.

Per sottrazione di documenti. ROMA 20 (N). Oggi si riunì la sezione di accusa della Corte d'appello per decidere sul processo per sottrazione di documenti a carico di funzionarii di publica sicurezza. Presiedeva il consigliere Marcazza sostituto del procuratore generale Savastano, che seguì il processo per sottrazione di documenti e durante l'istruttoria funzionava da Publico Ministero. Partecipava Finizia come relatore. Dopo lunga discussione si approvò, dietro richiesta del Publico Ministero, di rimettere gli atti agli archivi.

Per un aumento di dazi comunali. NAPOLI 20 (N). Nel Comune di Mugnano, scoppiò un tumulto causa l'aumento della tassa comunale sulla farina e sulla crusca. I dimostranti tagliarono i fili telegrafici e diedero fuoco ai casotti del dazio. I carabinieri intervenuti sedarono il tumulto.

Dimostrazioni a Praga. PRAGA 20 (B). Sulla *Schützeninsel*, oggi nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza, a cui intervennero tremila operai disoccupati. Si tennero violenti discorsi; ad un certo punto gli adunati si abbandonarono a vero tumulto. Chiusa la discussione i tre mila individui, gridando e chiassando, girarono per le vie della città, inscenando vivaci dimostrazioni davanti agli edificii della direzione di polizia e della Dieta. Dovette intervenire la polizia: le guardie di publica sicurezza aiutate da numerose guardie a cavallo riuscirono alle 7 e mezzo di sera a ripristinare l'ordine dappertutto. Si operarono tre arresti. Fra gli arrestati si trova un tale Schutz, collaboratore del *Radikalni Listy*, già condannato nel processo dell'*Omladina*.

Un cardinale morto improvvisamente. TOURS 20 (N). Stamane il cardinale Meignan, arcivescovo di Tours fu trovato morto nel suo letto, dai domestici, che non udendo la solita chiamata, entrarono nella sua stanza da letto.

(Il cardinale Guglielmo Meignan, era nato a Denaze, nel dipartimento di Laval, l'11 aprile 1827. Era arcivescovo di Tours; nel 1893 fu creato cardinale. *N. d. R.*).

Avvelenati dalle ostriche. BERLINO 20 (N). Alcuni degli intervenuti al pranzo di gala che ebbe luogo sabato nella sala bianca del castello di corte per aver gustato ostriche vecchie e cattive dovettero mettersi a letto in preda a manifesti sintomi di avvelenamento. Gli avvelenati, fra cui si trova anche il deputato Bamberger, son tutti fuor di pericolo e in parte ristabiliti.

Nomina. VIENNA 20 (N). A sostituire il tenente maresciallo Guttenberg, divenuto ora ministro delle comunicazioni, l'imperatore Francesco Giuseppe ha nominato sostituto del capo dello stato maggiore il tenente maresciallo cav. Enrico de Pitreich, comandante la ventiquattresima divisione di fanteria.

Furto di una credenza. ROMA 20 (N). All'ospedale di Santo Spirito venne rubata un'intera credenza attaccata ad un muro e contenente circa tre mila lire in denaro e molti oggetti preziosi.

Quadruplice assassinio. PARIGI 20. (N). A Saint-Claire venne perpetrato un orribile delitto: una madre con tre figli è stata barbaramente assassinata. I quattro cadaveri, ignudi e sconciamente mutilati, furono rinvenuti nascosti in un cespuglio. Uno degli assassini fu arrestato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Dieta provinciale. La nostra Dieta provinciale tenne iersera la seconda seduta della sessione di quest'anno, sotto la presidenza del capitano provinciale dott. Pitteri, presidenti 31 deputati.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, l'on. Dompieri legge la relazione della Giunta provinciale sulla propria attività e sul programma dei lavori, che noi abbiamo testualmente publicata nel nostro numero di domenica.

La Dieta approva all'unanimità e senza discussione le tre conclusioni principali della riferta, che sono le seguenti:

»La Dieta provinciale triestina, deplorando vivamente il mancato riscontro alle ripetute sue risoluzioni e sollecitatorie intese ad ottenere l'istituzione di una Università italiana con la sede in Trieste, e la evidente trascuranza che ne segue di uno dei precipui diritti costituzionali garantiti, al pari di ogni altro popolo, agl'Italiani dell'Austria, ne riafferma solennemente la pretesa e ne ripete la domanda».

«E' chiesto insieme, che fino all'istituzione della completa Università italiana sia facilitato il riconoscimento in Austria degli studî fatti e dei diplomi ottenuti all'estero e segnatamente nelle r. Università e nelle r. scuole d'applicazione per gli ingegneri del regno d'Italia.»

«La Dieta triestina riconosce che la costruzione in questa città di un palazzo di giustizia, con annessi arresti inquisizionali, è opera di necessità, richiesta da motivi di umanità, equità e decoro, e fa voti perchè l'amministrazione dello Stato voglia provedere a che vi possa essere dato quanto prima principio».

Sono approvati, pure senza discussione, il Conto consuntivo del fondo scolastico provinciale per il 1895 e il conto di previsione del fondo stesso per il 1896;

Il dep. Benussi desidera di sapere se sia conforme al vero quanto ha letto in un dispaccio mandato da Trieste alla *Neue Freie Presse* e cioè che i deputati sloveni del territorio abbiano scritto una lettera,

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 84

— Eccoci salvi! — esclamò il giudice d'istruzione, ricevendo questa buona notizia dal capo della sicurezza.

Da lei sapremo dove si trovano i suoi due figli.

— Se non li troveremo in casa sua, semplicemente.

— Prendete alcuni uomini con voi, e andiamovi subito.

— Io vi accompagno — aggiunse il sig. Didier de la Tour.

XVII

Luisa Martin.

Luisa Martin era molto cambiata dacchè noi abbiamo cessato di occuparci di lei, o, piuttosto, seguendo l'inclinazione del suo carattere e dei suoi vizi — aumentati col progredire dell'età — ella era caduta rapidamente, durante l'anno che era trascorso, fino all'ultimo grado dell'avvilimento.

L'avarizia e l'ubriachezza erano divenute in lei due malattie allo stato acuto — non solo perchè è nell'ordine naturale delle cose che ogni passione che noi non dominiamo, finisca per invaderci e dominarci — ma anche perchè ella aveva provato un immenso disinganno e un gran dispiacere.

Desiderio aveva fatto brillare innanzi ai suoi occhi la speranza di una gran fortuna prossima.

L'aveva abbagliata, inebbriata collo scintillìo immaginario dei milioni della signorina d'Esparre.

Questi milioni, la vecchia aveva creduto parecchie volte di tenerli ed ogni volta erano sfuggiti alla sua cupidigia esagerata.

I giorni, le settimane, i mesi erano passati, senza che si avverasse il risultato desiderato...

Più di un anno adesso era trascorso dalla sera in cui Giulia le aveva affidato una parte dei suoi fondi: — e nella quale era stato fatto il bilancio della fortuna di Giovanna, assicurandola che anche lei avrebbe dato la sua parte di questi milioni.

Era troppo per il cervello debole di questa creatura viziosa e avvilita.

Vedendo che non veniva niente e che Giulia aveva ritirato la somma consegnatale; constatando che Desiderio non gli parlava più di nulla ed evitava di rispondere alle sue domande, la rabbia, poi la disperazione si erano impadronite del cuore della vecchia avara, ed aveva cercato una consolazione nelle bevande alcooliche, abbandonandosi sempre più al suo vizio favorito.

Ora, più ella beveva e più Desiderio, temendo che le sfuggisse qualche indiscrezione nella sua ebbrezza diveniva taciturno con lei.

Non le parlava più di niente.

Spesso anche, irritato dall'insuccesso dei suoi propri tentativi per conquistare la fortuna desiderata, trattava male la vecchia.

A poco a poco, Luisa Martin aveva cessato di occuparsi del suo piccolo commercio e Desiderio, annoiato dal suo umore bisbetico, stanco di vederla sempre ubriaca, aveva finito per lasciare il domicilio materno e aveva preso in affitto una camera dove viveva a modo suo.

Rimasta sola, la vecchia non usciva più altro che per andare a comperare l'acquavite, e passava delle giornate intiere seduta o distesa in qualche angolo, istupidita dai liquori, non mangiando quasi più, non uscendo dalla sua ebbrezza che a rari intervalli e per cadere in quelle tristezze sinistre a cui vanno soggetti tutti gli alcoolizzati, quando l'alcool non li tiene fulminati.

Quindi la vedova Martin aveva finito per trovarsi completamente isolata.

A poco a poco, i vicini avevano cessato di darle anche il buon giorno. Non si curavano più di lei e poteva rimanere due o tre giorni rinchiusa, senza che nessuno vi facesse attenzione o si prendesse la pena d'informarsi se la vecchia, trovandosi assolutamente sola, fosse morta o viva.

Desiderio, come è facile imaginare, non aveva detto punto a sua madre dove andava.

Prospero non le dava più segno di vita.

Quanto alla Bella Giulia, dacchè aveva ripreso il suo denaro, aveva troncato ogni relazione colla vecchia rigattiera, la quale non le ispirava che orrore e disgusto.

Nessun indizio di Desiderio veniva adesso a ricordare alla madre che ella aveva un figlio prediletto, per il quale ella aveva sacrificato tutto, nella misura in cui lo permettevano il suo egoismo e la sua avarizia.

E benchè divenisse a poco a poco insensibile a ogni sensazione di ordine morale, questo brutale abbandono e questo silenzio avevano prodotto una vera piaga nel suo cuore, in cui l'amore materno, per poco elevato, per poco intelligente che fosse, rimaneva come un'ultima scintilla sotto la cenere di un focolare spento.

Questa piaga ella la medicava... bevendo; sperando sempre di trovare nell'ebbrezza l'oblìo e la gioia.

L'oblìo lo trovava fino a un certo punto, la gioia no.

Giacchè passava spesso delle giornate intiere, ubriaca, fradicia, in qualche angolo della bottega — lasciando scorrere stupidamente le sue lagrime, senza sapere esattamente perchè piangesse, balbettando con una monotonia dolorosa delle parole sconnesse che rivelavano la specie delle sue preoccupazioni.

Queste parole erano:

Desiderio... Giulia... Tre milioni... Quattro milioni... Cento milioni!...

Allora una specie di sorriso idiota apriva le sue labbra bruciate dai liquori forti ed ella rimaneva lì colla testa china, tendendo l'orecchio, come se sentisse il rumore dei pezzi d'oro di tutti questi milioni che brillavano nel suo cervello.

Il giorno stesso in cui la polizia stava per fare una visita in casa sua, la madre Martin, dopo essere rimasta rinchiusa per tutta la settimana, era uscita sul far della notte per andare dal vinaio a rinnovare la sua provvista di acquavite.

Ella non usciva altro che per questo.

Trascinandosi penosamente potè compiere la sua commissione, e, una volta in possesso del suo liquore favorito, si affrettò a ritornare in casa dove si rinchiuse con cura.

Infatti, divenuta sempre più diffidente come tutti gli avari, era in continuo timore che andassero a derubarla, e appena si trovava in casa chiudeva tutte le uscite, porte e finestre con grandi rinforzi di serrature di sicurezza e di catenacci formidabili.

Rientrata in casa a tastoni, ed essendosi assicurata che tutte le uscite erano ermeticamente chiuse, ella si versò nell'oscurità un primo bicchiere di acquavite che vuotò tutto di un fiato.

Allora, approfittando del vigore momentaneo che le dava la sua bevanda abituale, volle accendere una piccola lampada a petrolio, onde potersi dirigere, giacchè in quel momento era notte buia. *(Continua).*

nella quale dichiarano di astenersi dall'intervenire alle sedute della Dieta, perchè la loro libertà di parola e personale non vi è sufficientemente tutelata. Siccome tale affermazione dei deputati sloveni del territorio è assolutamente contraria al vero, l'on. Benussi crede che non si debba lasciarla passare senza una recisa smentita.

Cap prov. Crede che quel giornale sia incorso in un errore di data. Una lettera in questo senso gli fu scritta dai deputati sloveni l'anno scorso, ma quest'anno nulla ricevette. Ritiene quindi che sia superflua la rettifica desiderata dall'on. Benussi.

Benussi non insiste, percui l'incidente è esaurito.

Venezian presenta una petizione della Società pedagogica, per ottenere in via legislativa una diminuzione degli anni di servizio necessari ai maestri per ottenere il collocamento a riposo. Raccomanda che sia passata alla Giunta provinciale per esame e riferta.

Dopo datane lettura, il capitano provinciale dichiara che, se la Dieta nulla ha in contrario, passerà la petizione alla Giunta.

Si passa quindi al punto quinto dell'ordine del giorno: Bilancio del fondo di esonero del suolo per il 1895. Senonchè mentre l'on. Dompieri sta leggendo questo bilancio, accade un fatto che costringe il capitano provinciale a togliere la seduta.

Narriamo l'incidente con ordine. Circa alla metà della seduta l'on. Spadoni era entrato nell'aula, e salito al seggio del capitano provinciale gli aveva presentato un foglio piegato in quattro. Il dott. Pitteri, dopo aver letto attentamente quel foglio, apre la «Costituzione della città di Trieste» e dal nostro banco arriviamo a comprendere che legge al dott. Spadoni l'art. 48 del regolamento della Dieta provinciale, che è del seguente tenore:

«Proposte di singoli membri che non si riferiscono ad una proposta del Governo, della Giunta provinciale o di una Giunta speciale, devono prima notificarsi in iscritto al Capitano provinciale, il quale le comunica per notizia alla Dieta che le demanda alla Giunta provinciale o ad una Giunta speciale, perchè ne riferisca alla Dieta stessa.

«Il Capitano esclude dall'esame le proposizioni sopra oggetti non demandati alla competenza della Dieta».

Il dott. Spadoni scende dal seggio presidenziale; altri deputati lo salgono e parlano col Capitano provinciale, mentre nell'aula si formano diversi gruppi che discutono animatamente. A un certo punto, mentre il relatore prelegge il V punto, parecchi deputati escono dall'aula. Allora si alza l'on. *Burgstaller*: Sig. Capitano provinciale non so se siamo piu in numero legale.

Capitano provinciale. Non so se i signori si siano allontanati definitivamente. Il sig. segretario vorrà andare a vedere.

In galleria scoppiano vivi applausi e grida inneggianti ai combattenti d'Africa.

Il Capitano provinciale agita il campanello. Ritorna il signor segretario e non potendo parlare perchè la galleria continua ad applaudire fragorosamente, fa un gesto con le braccia per partecipare che i consiglieri si sono allontanati definitivamente. Ottenuto, dopo replicato scampanellio un po' di tranquillità, il sig. Capitano provinciale dice:

— Essendosi allontanati alcuni signori (*voce dalla galleria: ben fracada!*) sono costretto a togliere la seduta (*vivi applausi*).

I deputati rimasti, per la maggior parte di destra, non sanno rendersi ragione dell'accaduto.

Si dice che la mozione del dott. Spadoni concernesse gli avvenimenti d'Africa e che i deputati abbiano abbandonato l'aula, perchè non poterono ottenerne dal Capitano provinciale la lettura immediata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci sono pervenuti i seguenti importi: Da alcuni impiegati della Filiale dello Stabilimento di Credito, per onorare la memoria del compianto loro collega Gino Morterra, corone 35.

Dal portiere della Civica Scuola Reale superiore, R. S., corone 2, per onorare la memoria della compianta signora Amalia Slocovich.

Per essersi costituito nell'osteria del capovilla di Prosecco un comitato di veri proseccani per dare in detta villa nei prossimi giorni di carnevale un ballo in favore della «Lega Nazionale», fior. 3; dai triestini, invitati a prender parte al ballo e visitare il Museo d'antichità di Pasqualin a Servola, corone 22; dai convenuti nel festino dato dalla famiglia A. M. dopo aver cantato con entusiasmo l'inno popolare, fior. 2.85; da Riccardo detto Richi, fior. 1; da quella «furlana che domenica vendeva radiccio e violette a favor della Lega», fior. 1.20; dal signor C. Chiopris per aver vinto un coteccio, fior. 1.15; dalle solite camome festive col «sistema Carlini», fior. 1.80; dal Club «Allegria», raccolti a Cattinara, soldi 78; per contrasti al giuoco alla trattoria «Al Cervo» Servola, corone 1 e 56 centesimi; per aver messo all'incanto una forcina della sig.a Italia e deliberata al pandolista elettrico, soldi 40.

— A favore della Direzione Centrale:

Dal club del Domino al «Caffè Marittimo» a Fiume, fior. 2.20, per la riconciliazione di Piero e Genio.

Raccolti a Montona alla cena del capriuolo di Giorgio, fior. 10.71; da Beppo Basilisco, per offesa ad Enotria, soldi 25.

Una riunione dei deputati italiani del Friuli orientale. Ci scrivono da Gorizia in data di ieri:

Oggi ebbe luogo una seduta dei deputati italiani della nostra Dieta, per discutere sull'atteggiamento da tenersi di fronte alla tracotanza degli sloveni, i quali impediscono ogni serio lavoro nella Dieta. Non potei conoscere le deliberazioni prese, perchè si volle mantenuto il secreto dai partecipanti alla riunione, ma pare che si verrà ad una determinazione energica, volendosi finirla con le mezze misure.

Certamente tutto il Friuli orientale plaudirà a una deliberazione che salvi il decoro del nostro partito, ridandogli quel prestigio che sembra non goda più da parecchio tempo. Vi terrò informati.

Il dott. Koch a Trieste. Da tre giorni è ospite graditissimo della nostra città l'illustre prof. Koch. Giunse qui sabato col celere di Vienna, e domenica mattina fece una visita al dott. Strasser, medico della Sanità marittima, al quale è legato da antica amicizia. Nel pomeriggio il prof. Koch si recò a visitare il castello ed il parco di Miramar e alla sera assistè all'*Aida* al Comunale.

Ieri mattina egli si recò, con un piroscafo messo a sua disposizione dal Governo marittimo, a visitare il Lazzaretto di San Bartolomeo, ove ispezionò tutto minuziosamente dichiarandolo il più completo dei lazzaretti marittimi da lui finora visitati.

Il prof. Koch approvò pure pienamente il sistema usato in quanto riguarda i rapporti con navigli provenienti da luoghi infetti.

L'illustre professore parte domani col piroscafo *Habsburg* per l'Egitto, ove intraprende un viaggio d'istruzione e di ricreazione. Egli è alloggiato all'*Hôtel de la Ville.*

Al Circolo Artistico. Il primo festino di ballo datosi ieri da questo elegantissimo Circolo, riuscì molto brillante, sebbene non ci fosse uno stragrande numero di coppie. Le danze furono animatissime, le conversazioni gaie e scoppiettanti. Nelle signorine, distinte e gentili, predominio dei vestiti bianco-latte. Dopo il riposo, il ballo proseguì con islancio anche maggiore. Ottimo sotto ogni riguardo il servizio del *buffet.*

Elargizioni varie. Ci pervennero da alcuni impiegati della filiale dello Stabilimento di Credito per onorare la memoria del compianto loro collega Gino Morterra corone 35 a favore della Guardia medica. Per lo stesso scopo e per la stessa destinazione, dal sig. Alessandro di G. Levi, f. 5. A favore della Previdenza dal dott. Ruzzier per onorare la memoria del defunto sig. Demetrio Geggi f. 10 e dal sig. Domenico Ruzzier f. 15.

Alla Società della Croce Bianca furono elargiti f. 30 dalla signora Aglaia de Manussi, in occasione del Veglione sociale.

Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor Stefano T. Paximadi per onorare la memoria del defunto signor Demetrio Geggi f. 20, a favore della Guardia medica.

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per onorare la memoria del compianto signor Demetrio Geggi f. 10, dalla signora contessa Emilia Muratti, e f. 10 dal signor Guglielmo Brunner e consorte.

Associazione medica. Questa sera, alle 7½ l'Associazione medica terrà nella sala Minerva (via del Pesce N. 4, I p.) una conferenza scientifica. Ecco gli argomenti che vi saranno trattati: 1. Di un caso di tubercolosi dell'iride. Presentazione del malato - *dott. Brettauer.* 2. Di un nuovo metodo di cura dell'ipertrofia prostatica - *dott. Nicolich.* 3. L'epicrisi di un caso di tumore cerebrale - *dott. Marina.*

Nuovo maestro costruttore Il magistrato civico partecipava ieri al signor Serafino Cisilin che gli è stata accordata la concessione di esercitare in Trieste la industria di maestro costruttore.

Il siero antidifterico. — Il conferimento del premio Levi. Quando, anni or sono, il signor Alberto Levi di Villanova, cui la difterite aveva ucciso una tenera figlia, istituiva un premio di 50,000 franchi da conferirsi a chi avrebbe scoperto un rimedio contro la terribile malattia, i più avranno scosso il capo in atto di incredulità, quasi certi che quel premio nessuno lo avrebbe goduto. Ma l'improbabile di ieri è divenuto la realtà dell'oggi; il voto del fondatore fu esaudito, il rimedio contro la difterite fu ritrovato a gran beneficio per l'umanità e con massimo trionfo per la scienza.

L'accademia delle scienze di Parigi, alla quale era affidato l'incarico di conferire il premio, i cui interessi intanto andavano devoluti all'istituto Pasteur, nella sua seduta del 23 dicembre 1895 assegnava i 50,000 franchi, come già abbiamo annunciato tempo fa, ai dottori Behring e Roux, metà per ciascuno.

Ci giunge ora il rapporto della commissione, che era composta dei dottori Potain, Verneuil, Guyon, Duclaux, steso dall'illustre Bouchard, e non possiamo fare a meno di riportarne alcuni brani, che chiaramente dimostrano a quale alto senso di equità si sia ispirato il consesso della dotta accademia francese nell'aggiudicazione del premio.

Il carattere antitossico del siero — dice il rapporto — è la più grande scoperta di questi ultimi anni. Nessuno la prevedeva e nessuno può vantare diritti di precedenza. La scoperta appartiene esclusivamente al dott. Behring, che già da lunghi anni vi aveva dedicato seri e profondi studî. Se noi però al suo nome uniamo quello del Roux, lo facciamo perchè la Francia è obbligata al Roux per l'applicazione del metodo, da lui fatta. Troppe persone male informate hanno attribuito la scoperta al dott. Roux. Questi però le ha in ogni occasione sconfessate e l'eccesso delle lodi a lui rivolte ha provocato sempre da parte sua proteste che ne dimostrarono splendidamente la probità e la modestia. Conviene pertanto che l'accademia, con tutta la forza della sua autorità, appoggi quelle proteste e nello stesso tempo fa d'uopo che l'accademia nel signor Roux, assieme ai meriti scientifici, onori puranco la lealtà e il disinteresse. Rilevati poi i successi riportati dal siero antidifterico in Francia e in Germania, la diminuzione considerevole della mortalità per difterite, come risulta dalle statistiche publicate, il rapporto chiude con queste parole tanto significanti nel loro laconismo: La commissione conferisce la metà del premio al dott. Behring per la sua scoperta del siero antidifterico; l'altra metà al dott. Roux, per la felice applicazione di questa scoperta in Francia.

I sequestri. Il locale Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando sulle requisitorie della Procura di Stato, dichiara:

1. Costituire il tenore del periodico: «L'Eco dell'Alpe Giulia» dd. Trieste, dicembre 1895 N. 60 gli elementi dei crimini previsti ai §§ 58 *c*) e 65 *a*) C. p. nonchè dei delitti previsti ai §§ 300 e 305 C. p.

2. Costituire il tenore degli articoli: «Dall'Istria», «La Bigolante di Venezia» e «Cronaca dell'Italia irredenta» inseriti nel periodico «Trieste» dd. Messina, 1. novembre 1895 N. 1 gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a*) C. p.

3. Costituire il tenore degli articoli: «Il Trieste risorto», «Il disegno del nostro Trieste», «Nel mio studio», «Canti Patriotici» — a Trieste — all'Italia» e «Nostre informazioni — Da Trieste — Vittoria in Africa» inseriti nello stampato: «Trieste» dd. Messina 15 ottobre 1895, numero unico di saggio, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a*) C. p. e del delitto prev. al § 305 C. p. Perciò confermò il già praticato sequestro di quei periodici.

«Ciondolino» di Vamba, libro per i ragazzi. Questo elegante libro, edito dal Bemporad di Firenze e firmato da uno dei più spiritosi e vivaci giornalisti italiani, accresce il numero dei libri che venuti dopo la celebre «Storia d'un boccon di pane», si propongono per iscopo di divertire istruendo, e di render più grati alle menti infantili i gravi insegnamenti della scienza offrendoli loro in forma di romanzetto o di storiella. La storia di «Ciondolino» infatti, sotto pretesto di raccontar le avventure di un bimbo pigro trasformato in formica, non fa altro che descrivere gli usi, gli istinti, la struttura fisica di molte classi d'insetti. La descrizione è esatta ed esauriente, lo stile è svelto e garbato, la lingua leggiadramente toscana fa ricordar il Collodi; la storiella di «Ciondolino» si svolge gaia, sciolta e divertente, con episodî e trovate gustose, e certo i bambini impareranno da questo libro, in fatto di entomologia, molto più di quel che imparerebbero da un trattato di storia naturale; così come molti adulti hanno imparato dai romanzi del vecchio Dumas tutto ciò che sanno di storia moderna. Ciò che non toglie che trattandosi d'uno scrittore elegante, geniale e spiritoso come *Vamba* si rimpianga un poco di vederlo adattarsi a questo lavoro da professore in cui si trova naturalmente imbrigliata la sua allegra fantasia di artista che avrebbe potuto brillare anche in un libro per fanciulli, mentre qui appena ogni tanto può far capolino, arrestata com'è sovente dallo scopo didattico del libro.

Sussidî di fondazione Rittmeyer. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd avverte che è aperto il concorso ai sussidî, della somma complessiva di f. 350, frutto della fondazione barone Rittmeyer, a favore di povere vedove di marinai dal nostromo in giù, fuochisti, operai od altro personale di basso servizio della Società di Navigazione a Vapore del Lloyd austriaco che perdettero per morte nell'anno ora decorso il marito.

Le istanze devono presentarsi, fino alla fine di gennaio al Consiglio d'amministrazione del Lloyd.

Misure sanitarie abrogate. Essendo stata dichiarata ufficialmente estinta la peste suina nei distretti di Bagnaluca e Gradiska, nella Bosnia, la locale luogotenenza revocò le misure restrittive fissate con la notificazione di data 5 luglio 1895, contro la importazione di suini di quella provenienza.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Imperator* proveniente da Trieste, arrivò il 18 corr. a Bombay.

Il *Pandora* partì il 18 da Rio de Janeiro diretto a Santos.

Il *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò a Shanghai il 19 corr.

Un centenario. La rappresentanza a Trieste della fabrica di birra Budweis, in Boemia, ha publicato, pei tipi Amati e Donoli, alcuni cenni di ricordo in occasione del centesimo anno di esistenza di quella fabrica.

Una società di tappezzieri a Trieste. Rileviamo che al Comitato promotore per la fondazione di questa Società pervenne ieri dalla Luogoteneza l'approvazione dello statuto presentato, che include il riconoscimento della sua legale esistenza.

Crediamo utile riassumere in poche righe il programma che questo nuovo sodalizio si propone di svolgere. La Società dei tappezzieri intende naturalmente di promuovere e salvaguardare gl'interessi morali dei soci. Di cooperare agli sforzi dei padroni tappezzieri della nostra piazza per abbattere la concorrenza fatta loro da industrianti, trafficanti, rigattieri e da non tappezzieri di mestiere, i quali tengono dei lavoratori senza possedere i debiti certificati che corrispondano all'ordinanza industriale.

Socio può divenire ogni persona che eserciti il mestiere del tappezziere, sia padrone, operaio od apprendista.

Ma lo scopo principale dei promotori di questa Società degno di approvazione ed appoggio, si è quello di far sparire l'abuso che dei rigattieri od altre persone comperino lana, stoppa, molle, cuscini, ecc. da famiglie colpite dalla perdita di qualcuno dei membri per malattia contagiosa, e poi senza disinfettare la merce comperata, ponga in vendita o la adoperi per la confezione d'altri oggetti lettereccî, con grande pregiudizio per la salute publica. Da ora in poi sarà dovere di ogni socio di opporsi acchè avvengano di simili abusi, e di farne analogo rapporto alla propria Direzione, che poi saprà tutelare e far punire a sensi di legge gli speculatori.

Teatro Comunale. Questa sera la *celeste Aida* fa la sua terza comparsa sulle scene del nostro massimo teatro. Visto il grande successo ottenuto dall'opera verdiana e dalla magnifica esecuzione, lo spartito avrà certamente molte repliche. L'impresa è però intenzionata di allestire una terza opera durante il carnevale. Si è pensato al *Freischütz* del Weber.

L'idea ci sembra felicissima, perchè quest'opera riassume il tipo della scuola romantica tedesca; d'altra parte lo spartito geniale e ricco di musica melodica, offrirebbe al publico l'attrattiva di una novità non essendo esso da moltissimi anni, stato rappresentato a Trieste.

Teatro Filodramatico. I pregi di concetto e di forma che si riscontravano nella prima parte della trilogia del conte Luigi Sugana: *Ultimi paruconi*, sono congiunti, in questo *Fator galantomo*, rappresentatosi iersera, ad un vero e proprio senso della teatralità, ad un'abile sceneggiatura, ad un efficace contrasto di caratteri, che ne costituiscono un dramma ben piantato e ben costrutto, al quale non può mancare il sucesso più lieto.

E' vero: alcune lungaggini rendono un po' vuoto il primo atto e qua e là qualche fiorellino retorico, disseminato in tutto il lavoro, segna nel dialogo una certa ricercatezza, che si direbbe civetti un po' con l'applauso dell'uditorio. Ma, in compenso, dalla chiusa del primo atto sino alla fine della comedia, alita nel quadro un caldo e simpatico e vivificante soffio di sentimento, e il protagonista, il fattore *Memi Strussia*, seppure non è un personaggio nuovo per il teatro, si presenta tuttavia figura viva, animata e vigorosa; superstite glorioso di vecchi tempi, ramo sopravissuto di quelle antiche quercie che non si piegavano mai: campione di quella schiera di vecchi servi, che tutto sacrificavano per l'onore e per il buon nome della casa; figure che oggi, ci sembrano quasi leggendarie, ma che pure sono esistite e hanno amato e sofferto; tipi di cui il romanticismo ha abusato, ma che non per questo appartengono soltanto al campo del romanzesco.

Memi Strussia, che vende le proprie terre, ereditate da un parente, per far fronte ai debiti dei proprî padroni e che, per ricompensa, è creduto per un momento un truffatore, è un personaggio che ci interessa e ci commuove; e la sua fierezza nell'opporsi che si restauri la tramontata fortuna dei *Barbo* con un matrimonio opportunista, il quale congiungerebbe un figlio della nobildonna *Marina Barbo* con la figlia di un avventuriero arricchito, (il figlio del fattore mariuolo incontrato negli *Ultimi Paruconi*) è portata sulla scena con amorosa evidenza e dà luogo a situazioni dramatiche indovinate. Bellissima, ad esempio, è la scena del secondo atto, tra il fattore e la nobildonna *Marina*, in cui i due vecchi rievocano gli antichi e sopiti ricordi; bellissima quella in cui *Gigi*, vestito da *pierrot*, viene a insultare la veneranda canizie del fattore integro ed onesto e scrupoloso; ed elaborato abilmente è il *passaggio* che segna la conversione del giovinastro leggero dinanzi alla abnegazione del vecchio *Memi Strussia.* Tutto l'atto terzo si sostiene efficacemente, sia per il dialogo vibrato, sia per la sceneggiatura, sia per la grazia di alcuni episodi di fianco, come l'amoretto idilliaco fra *Tonin* e *Nene*, il figlio di un *Foscarini* con la uipote di una *Barbo.* - E la morte del vecchio *Memi* suggella pietosamente il dramma, col trionfo delle sue idee di venerazione alla memoria dei vecchi integri e fieri del proprio nome, con lo sfacelo della fortuna dei *Barbo*, con la cessione completa del palazzo, ma senza transazioni con la coscienza. Il vecchio *Memi Strussia* ha insegnato in un attimo a *Gigi* che non si mercanteggia con l'onore del proprio nome. Notevole, in questa comedia, che si distingue per la presentazione dei caratteri, è ancora la figurina del semi-balbuziente *maestro Desiderio*, intrigante, che cerca di tirar l'acqua al proprio molino, e che l'autore ritrasse dal vero.

L'edizione presentataci ieri di questo *Fator galantomo* è, nella forma, un po' dissimile da quella scritta in origine dal Sugana. Siccome l'i. r. censura non avrebbe permesso di rappresentare il lavoro nella sua integrità, l'egregio autore ne tagliò o modificò alcune frasi e dovette anche rifare intere scene per non incappare nei freghi della matita rossa dell'i. r. commissario incaricato della revisione. Il publico, peraltro, non durò fatica a comprendere in quali punti la matita rossa fosse stata previdentemente fiutata dal dott. Sugana, e al terzo atto, volle manifestare la sua simpatia al personaggio di *Gigi Barbo*, accogliendo con entusiastici applausi due frasi del suo vigoroso linguaggio e acclamando più volte l'autore. *El fator galantomo* ebbe, insomma, un successo brillante e sincero, e Luigi Sugana, affermatosi questa volta veramente comediografo esperto, ebbe tre chiamate dopo il primo atto, tre chiamate durante il secondo atto e quattro alla fine dello stesso; cinque chiamate durante il terzo atto e quattro a comedia finita.

L'esecuzione di ieri, che contribuì al successo, in modo che il Sugana può dire di aver trovato negli attori principali della compagnia veneziana dei veri collaboratori, fu così perfetta che meriterebbe un articolo a parte. Zago fu iersera veramente artista elettissimo, di una accuratezza, di una finezza, di una verità superiori ad ogni elogio.

Avvezzo ogni sera a far ridere, egli riuscì ieri commovente e drammatico, con maravigliosa sobrietà di mezzi, senza gridi e senza declamazioni. Per chi afferma la sua *unilateralità*, la interpretazione del *Fator galantomo* vale una superba smentita. A quelli che non conoscevano ancora uno Zago serio, tutta la sua stupenda recitazione di ieri, la sua *agonia* e la sua *morte*, da grande attore, devono aver mostrato un lato affatto nuovo del suo geniale talento. Egli fu acclamato con fragorosi applausi, e tutti i suoi compagni — la Borisi in ispecie, che al secondo atto ebbe toccanti accenti di passione — furono degni di stargli a fianco. Anche la parte comica della comedia, il dialogo, spesso vivace e non mancante di motti felici — ebbero efficace rilievo. Una lode speciale spetta all'intelligente attore sig. Ferri, che diede un gustoso risalto alla parte del *maestro Desiderio*, e fu applaudito. Il publico, elegantissimo, chiese il bis della nuova comedia, che questa sera, infatti, si replica e si replicherà ancora.

*** Domani nel pomeriggio, alle 3½ si darà una straordinaria recita dedicata ai fanciulli con *I fastidi d'un gran omo.* Venerdì serata d'onore della signora Elettra Brunini. Privato. Quanto prima la nuova comedia *Camere a muri vodi con comodo de cusina* in 3 atti, di M. R. Zanetti.

Tentato suicidio. Ieri mattina, verso le undici, nella casa N. 3 in via Maiolica, spargevasi improvvisamente la notizia che la ragazza Anna Cau, d'anni 21, figlia di una rivendugliola, non era uscita dal suo quartiere, e che da questo usciva un forte odore di acido carbonico.

In un baleno, temendosi qualche grave disgrazia, tutta la casa fu sossopra. Il quartiere abitato dalla famiglia Cau, fu aperto con l'aiuto di un fabro, ed invaso poi dalle vicine. La cucina era ripiena di fumo, tanto che si dovette aprirne le finestre; aperta poi la stanza della fanciulla, ne uscì come una colonna di aria calda, pregna dell'acre odore d'acido carbonico. Le cortine della finestra erano abbassate, e nella stanza regnava una semi oscurità appena rotta dai riflessi sanguigni d'un braciere ardente. Sul letto stesa immobile, cerea, giaceva la ragazza. Le vicine si diedero a chiamarla ed a scuoterla. Ma invano. Sentendo però che il cuore pulsava ancora, trasportarono la giovane in cucina, accanto alla finestra spalancata, per tentare di combattere l'azione del carbone.

Intanto era giunto sul luogo, chiamatovi da una delle vicine della Cau, il dott. Goldhammer della Guardia medica, il quale praticò alla fanciulla la respirazione artificiale, facendola ben presto ritornare in sè. Durando però in lei lo stato di sovraeccitazione, il medico ordinò che fosse trasportata all'ospitale.

La causa del tentato suicidio: delusione di cuore.

L'esito di un ricorso. Nell'ultima sessione di Assise ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giovanni Pichiarich ed Enrico Tapazin, ritenuti colpevoli dell'uccisione del giovanetto diciassettenne Giovanni Bresigher, ammazzato con una coltellata, la notte del primo maggio dello scorso anno, in piazza della Barriera vecchia. Il Tapazin venne assolto e il Pichiarich, condannato a 3 anni di carcere, ricorse contro la sentenza. L'esito della querela fu questo che la Corte suprema di giustizia gli aumentò di un anno la pena.

Un ladro sfortunato. La mattina del 14 decembre, Angelo Rocco, di 39 anni, facchino, da Trieste, si presentava al portiere del Magistrato, chiedendo di un assessore. Avuta l'indicazione, si mise per le scale rapidamente. Il portiere, seguendolo collo sguardo, notò in lui qualche cosa di incerto, di sospetto. Stette all'erta. Alcuni minuti dopo, vide il Rocco discendere in fretta, ma osservò che, mentre prima era in semplice giacca, ora indossava un cappotto che male gli si attagliava alla persona e era troppo elegante per lui, di assai misero aspetto.

— Sentì! — gli disse, sbarrandogli il passo — Dove gavè trova sto bel capoto?

— Ciò! el xe mio.

— Capisso. Ma dove lo gavè trovà e perchè prima no lo gavevi?

— No lo gavevo? Ma lu el se insogna!

Questa negativa e l'imbarazzo, che il Rocco non poteva nascondere, persuasero il portiere che il mantello doveva essere stato rubato in qualche stanza degli uffici magistratuali, e fece che tosto il galantuomo se ne svestisse.

Il buon diavolo tempestò un poco ma poi, dovette adattarsi e quindi prese la fuga. Il mantello apparteneva al dott. Luigi Fonda.

Vedutosi svanire il colpo tentato al Magistrato, il Rocco andò a torno per la città in cerca di un'altra buona occasione. Passando dinanzi al negozio di Rinaldo Cavalcante, trovato un carretto presso al marciapiede, pacificamente ne prese il timone e si diede a spingerlo innanzi a sè. Così pian, pianino, giunse alla liquoreria Romanelli, ove si fermò, nell'intenzione di vendere il carretto rubato. Ma anche questa volta la fortuna non gli arrise e sul più bello, mentre entrava in trattative con un individuo, per la vendita, si vide capitare addosso una guardia di p. s., che lo arrestò. Il sig. Cavalcante, proprietario del carretto, accortosi del furto, s'era messo sulle traccie del ladro e, scopertolo, ne aveva fatta avvertita la polizia. Il cappotto venne stimato 10 fiorini e il carretto 12, sicchè, superando il valore degli oggetti rubati l'importo di 5 fiorini, il Rocco venne accusato del crimine di furto. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri mattina, sotto la presidenza del cons. cav. de Nadamlenski. Ammise egli, nel suo costituto, il furto del mantello, ma riguardo al carretto sostenne che glielo aveva consegnato uno sconosciuto perchè lo vendesse. Questa sua difesa venne però, invalidata dalle deposizioni dei testi, che riconobbero nel Rocco, precisamente l'individuo veduto condur via il carretto d'innanzi il negozio Cavalcante. Il difensore avv. dott. Fonda portò in campo la possibilità

e l'accusato, affetto d'epilessia, potesse essere stato, nel commettere il furto, in uno stato d'inconsapevolezza, o almeno che la potenza volitiva non fosse stata pienamente libera, e propose l'esame di alcuni medici che in varie occasioni poterono analizzare la sua malattia. Senonchè la Corte, osservando che il Rocco non aveva addotto a propria discolpa l'escriminante della irresponsabilità, respinse la proposta del difensore e condannò il giudicabile, già punito per furto, a tre mesi di carcere. Scese sotto il minimo della pena per riguardo al fatto che gli oggetti rubati erano stati restituiti ai proprietari, e per riguardo alla non grande entità del furto e alla parziale confessione.

Furto che termina con un bagno. Il pomeriggio dei 16 novembre, la guardia di finanza Poscharnik, di piantone presso al molo N. 4 al Punto franco, vide un uomo, certo Edoardo Goglieusich, di 32 anni, bracciante, da Gorizia, il quale spingeva, rotolandola, innanzi a sè una botte di vino. Ciò nulla aveva di straordinario e lo lasciò proseguire in pace; ma non erano passati dieci minuti che, alla distanza di un tiro di pietra, verso il mare, udì un grido, come di persona che chiedesse aiuto. Corse a quella parte e trovò il Goglieusich caduto in mare, che annaspava disperatamente cercando afferrarsi alla terra. La botte era sul limite della riva. La guardia di finanza non trovando un pronto mezzo per soccorrere il caduto, chiamò in aiuto due individui ch'erano in un battelletto, poco discosto. Ma invano perchè essi, invece di avvicinarsi, afferrati i remi, fuggirono a voga arrancata, come se avessero veduto il diavolo.

Intanto il povero Goglieusich soffiava e bestemmiava. — Siora guardia, la me tiri fora, se no crepo. Go za bevesto sie litri de vin. - E la guardia, intanto, gli gittò il capo della sua correggia di pelle alla quale il bagnante si afferrò con tal forza che quasi trascinava nel liquido elemento il suo salvatore. Giunte in quella due guardie di p. s., il Goglieusich venne tirato in secco.

— De chi xe sta botte? — gli chiesero gli organi di polizia, senza dargli il tempo di prender fiato.

— Mi no so! — fece egli — Dormivo tuto in t'un me son trovado in mar.

— Ma se la guardia de finanza ve ga visto poco prima rodolarla verso sta parte!...

— Pol esser che la me gabi visto... ma mi dormivo. — Profonda risposta, cui le guardie seppero dare il suo giusto valore, perchè condussero il semiaffogato Goglieusich al vicino ispettorato, ov'egli mutò versione e disse: — No dormivo! Me son sentà. Pescavo sentà sula riva e un colpo de bora me ga butà in mar. La bota iera là de mi, ma no so chi che la gaveva messa là.

— E quegl'individui, che, chiamati in vostro aiuto, sono fuggiti, li conoscete? — chiese il commissario.

— Mi no! In quel momento no li gavevo conossudi gnanca se i fossi stadi mii fradei.

— Non erano forse vostri complici?

— Complici de cossa? Del salto in mar?

In seguito si seppe che la botte veduta rotolare dal Goglieusich era stata rubata dal magazzino della ditta Fritz Egel, conteneva 350 litri di vino e valeva 150 fiorini. Dalla bocca del Goglieusich non si potè cavare il menomo particolare riguardo al furto, di cui però egli venne chiamato a rispondere.

Ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale e per la terza volta mutò narrazione alla sua caduta in mare.

— Iera mareta quel giorno perchè suffiava la bora. Mi gavevo de far qualche cosa in quela barca che dopo xe scampada. Come che me son piegà fora de una banda, son cascado in aqua a testa. I due che iera in barca i xe corsi via per paura d'esser incolpadi de la mia tombola.

Il presidente gli fece notare le contradizioni in cui era caduto, ed egli:

— Chi sa cossa che mi go dito quela volta. Gavevo perso la testa là in aqua.

Ma egli era accusato ancora di un altro crimine, quello di publica violenza mediante intimidazione di persone dell'autorità. Mentre lo conducevano agli arresti aveva tentato di percuotere le guardie, tirando pugni e calci furiosamente.

Sulla base delle testimonianze la Corte lo condannò a otto mesi di carcere.

Disgrazia alla fonderia Brunner. Ieri poco prima del meriggio due giovanetti meccanici, erano intenti ad un lavoro intorno alla macchina da tornire in movimento. Uno di essi, il quindicenne Guido Valdi, abitante in via del Bosco N. 3, avvicinò inavvertitamente la mano sinistra a un ingranaggio in modo che vi rimase impigliata. Il povero giovanotto diede un urlo e ritrasse la mano le cui dita erano rimaste orribilmente mutilate.

Il capo fabbrica lo fece tosto accompagnare alla Guardia medica ove il dottor Schammer dovette praticargli l'amputazione della falange superiore di tre dita.

Una vecchia scomparsa. Quella vecchia di 73 anni, a nome Antonia Tancovich (Tomasich) della quale narrammo ieri l'improvvisa scomparsa, non fu potuta ancora rintracciare. La famiglia è in seria apprensione per lei. Farebbe opera buona chi potesse dare qualche indicazione o ai congiunti o alla Direzione di polizia. La Tancovich è alquanto lesa nelle facoltà mentali.

Percosso e ferito per isbaglio. Ieri presentavasi alla Guardia medica il muratore Giovanni Pecenco, d'anni 24, abitante in via Donota N. 13, per farsi curare una ferita lacero-contusa alla regione parietale e una ferita di taglio all'omero destro. Il medico d'ispezione, mentre gli prestava le cure di cui aveva d'uopo, gli chiese a chi o a che cosa doveva il poco gradito regalo di quelle ferite. Il Pecenco raccontò allora che nella notte di domenica si era trovato per puro caso in mezzo ad alcuni sconosciuti, che si davano botte da orbi, nel bel mezzo dell'Acquedotto. Quando meno se l'aspettava si sentì accarezzare le spalle da una bastonata applicatagli certo per isbaglio, da uno degli sconosciuti. Avendo egli voluto reagire, si sentì ad un tratto ferito con un colpo d'arma di taglio alla spalla. Disgraziatamente non conoscendo alcuno degli individui che si erano azzuffati il Pecenco non potè nemmeno esporre dei sospetti su chi potesse essere stato il suo feritore è percotitore.

Malore improviso. Ieri a sera, verso le 7, il sessantenne Paolo Velt, percorreva la Piazza delle Legna per recarsi a casa sua in via della Barriera vecchia N. 13. Ma non aveva raggiunto ancora il principio di quella via, che veniva improvisamente colto da capogiri e da una generale debolezza, che lo costrinse ad appoggiarsi ad un paracarro.

Due signori avvicinatiglisi lo presero di sotto alle ascelle e lo accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso, ove, in assenza del medico d'ispezione, il presidente della Poliambulanza dott. Morpurgo, che si trovava colà, gli prodigò alcuni soccorsi facendolo poi accompagnare mediante vettura alla sua abitazione.

Ieri, verso le 2.30 pom. l'infermeria Treves veniva avvertita che in via del Ponte al N. 4, certo Giuseppe Petronio era stato colpito da paralisi. Il signor Treves recatosi sul luogo e visto che il caso era grave, credette bene avvertire del caso la Guardia medica. Il dottore di questa si recò a prestare al sofferente le cure ch'eran del caso.

Durante il lavoro. Il facchino Gasparo Caris, d'anni 46, abitante in via del Broletto N. 244, riportò ieri mattina, lavorando, una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il fabro Ermanno Ursich, d'anni 17, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, si produsse ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Antonio Sottar, d'anni 15, apprendista fabro, abitante in via Pondares N. 6, riportò, lavorando, una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il facchino Giovanni Ursich, d'anni 20, abitante in via dei Verzieri N. 15, ieri, lavorando, si produsse alcune ferite lacero-contuse alle dita della mano destra.

Giuseppe Schincar, d'anni 32, carradore, abitante in via S. Marco N. 18, ieri, serrando il freno del suo carro, si produsse una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il servo di piazza Antonio Campolina, di anni 21, abitante in via Malcanton N. 9, nel pomeriggio di ieri, essendoglisi impigliata la mano sinistra fra due casse di merci, n'ebbe le dita contuse.

Al marinaio Natale Ivancovich, d'anni 21, mentre lavorava, ieri nel pomeriggio, a bordo del piroscafo lloydiano *Ceres* cadde sul capo un pezzo di catena. Ne riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica.

Le scenette della via — L'onestà di una bambina. Ieri, verso il meriggio, in via Nuova, un signore incontrò una fanciulletta di circa otto anni, piangente e le domandò che cosa avesse. La bambina gli raccontò che poco prima, entrata in un negozio di commestibili aveva acquistato della pasta, per incarico della mamma, e che, uscendo dal negozio, aveva smarrito il relativo involto. Il signore allora risarcì alla piccina il danno, che non era che di 10 soldi. Ella, tutta contenta, ritornò nel negozio, ma appena affacciatasi alla porta, vide venirsi incontro uno degli agenti, che le recava l'involto da lei dimenticato o smarrito. La fanciulletta corse in istrada e a breve distanza vide il signore che le aveva regalato i dieci soldi; lo inseguì, e raggiuntolo, gli offerse la restituzione dei dieci soldi, dicendo che non ne aveva più di bisogno e, a tutti i costi, a malgrado dell'insistenza di lui, volle che egli li accettasse di ritorno, dicendo che la mamma le aveva ordinato di non accettare denari da alcuno. La scenetta, semplice, ma non mancante di una certa curiosità e di una certa morale, attrasse lì d'attorno un agglomeramento di persone.

Alterco sulla via. Il facchino Giovanni Marzotti, d'anni 58, da Trieste, ieri sera, verso le 10, alquanto brillo, trovò diverbio in via delle Beccherie, con certa Francesca Danelon, d'anni 57. I due principiarono a gridare ed azzuffarsi in guisa da attirare molti curiosi nonchè due guardie di p. s. che condussero entrambi alla Direzione di polizia, e poi in via Tigor.

Un falsario che si costituisce. Ieri, nel pomeriggio si costituiva spontaneamente alla locale direzione di polizia l'agente di commercio Marco L., d'anni 35, nativo da Sellmitz, nella Boemia, sapendosi ricercato dalle autorità del proprio paese per falsificazione di documenti, cambiali, ecc., commesse ancora nel 1893. Fu condotto alle carceri di via Tigor.

Idillio interrotto. La stagione carnevalesca pare gli avesse posto il fuoco nelle vene. Egli sentiva prepotente il desìo di godere, di divertirsi, di amare. Era scappato di casa e invano la piccola Maria lo aveva ricercato, piangendo. Ma iersera verso le sette, scendendo le scale, lo trovò; non era solo, e pareva intento ad esprimere con molto calore i propri sentimenti ad un essere di sesso diverso del suo, abitante nel vicinato. La incauta fanciulla, ignara forse che è sempre pericoloso turbare gli idillii, si slanciò per afferrare il fuggiasco, ma lui, adontatosi di quell'intervento, le si avventò contro e la morsicò e graffiò alla mano destra. La fanciulla, a nome Maria P., vittima della gattesca vendetta, dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Cadute. Il macellaio Antonio Sustersich, d'anni 29, abitante in via Farneto N. 9, ieri mattina messo un piede in fallo nello scendere dalle scale di casa sua, cadde e riportò una distorsione al piede destro.

Il ragazzo di 9 anni Enrico Familer, abitante in piazza dei Cordaiuoli N. 2, ieri, al meriggio, saliva le scale di casa sua a tre a tre gradini; essendogli mancato un piede, cadde e si produsse una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale destro.

Il macellaio Giovanni Paucer, d'anni 18, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, cadde nel pomeriggio di ieri in sì malo modo da prodursi una ferita lacero-contusa al femore sinistro.

Il fornaio Giuseppe Fernetich, d'anni 61, abitante in via Rigutti N. 1, essendo in istato di ubriachezza, cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

Amore per forza. A richiesta di Regina Bortoluzzi, portinaia in via della Sorgente N. 5, venne arrestato il facchino Domenico Castellani, d'anni 46, abitante in via S. Francesco N. 27, perchè essendo ubriaco inveiva contro di essa, perchè alla sua richiesta, piuttosto strana di convivere seco lui, essa aveva opposto il più disdegnoso rifiuto. La storia del resto non è nuova, perchè già altre volte la Bortoluzzi aveva dovuto chiedere l'intervento della polizia, per frenare gli impeti amorosi del galante facchino.

Colpo di chiave. Ierinotte, poco dopo le due, il falegname Antonio V. di 25 anni, da Trieste, abitante in Piazza della Borsa, trovò litigio, non si sa per qual motivo, col giovanotto ventenne signor Oscarre S. abitante in via San Nicolò e gli assestò un potente colpo di chiave alla testa, in modo da cagionargli una ferita. Il V. fu arrestato; il S. venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Da un fanale. Ieri nel pomeriggio in via delle Beccherie, un accendifanali, Giuseppe Brucer, appoggiava la scala a piuoli sul braccio d'un fanale, e vi montava, per pulire le lastre. Disgraziatamente la scala che era stata collocata male, sotto il peso dell'uomo, cedette. Scala e accendifanali caddero insieme. Accorsi alcuni passanti, il Brucer fu sollevato e portato nella vicina infermeria Treves. Il Brucer aveva riportate parecchie escoriazioni al viso ed al polso destro. Fu trasportato, mediante vettura all'ospedale.

L'amico dell'uomo. Il fabro marittimo Antonio Salvador, d'anni 23, abitante in Androna Porta N. 3, ieri sera venne morso da un cane, con cui giuocava, all'avambraccio destro. Alla Guardia medica gli fu praticata la cauterizzazione.

Scottato da piombo liquefatto. Sabato scorso l'apprendista tagliapietra, d'anni 15, Rodolfo Degrassi, nel versare, del piombo liquefatto nel cavo di una pietra per saldarvi un ferro, si versò accidentalmente una parte del metallo liquido sull'avambraccio. Gliene derivarono gravi scottature.

Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Un baule fracassato. Il cocchiere Antonio G., d'anni 39, ed il giornaliero Stefano B., addetto all'officina comunale del gas, ieri mattina percorrevano sopra un carro pieno di sacchi di carbone la via di Riborgo. Erano alquanto brilli, e perciò, il G., che guidava, non osservò che il veicolo rasentava troppo un lato della via.

A un tratto le ruote diedero di cozzo contro un baule esposto fuori della porta di un negozio e se lo trascinarono seco dietro tutto malconcio. Il proprietario ne risentì un danno di 3 fiorini. Tanto il G. quanto il B., per soprassello si misero a gridare contro il negoziante.

Intervenne una guardia di p. s. la quale invitò i due uomini alla direzione di polizia, ove furono assunti ad esame, e poi rimessi in libertà.

Oste che si paga da sè. La scorsa notte, dopo il tocco due guardie di p. s., facendo la ronda per la via di Crosada, incontravano un individuo il quale andava senza cappello ed in maniche di camicia. Sembrando loro alquanto strana la cosa, per il freddo che faceva, fermarono quel tale e gli chiesero dove andasse, e perchè girasse in quell'arnese. Dopo alcune reticenze, egli finì col raccontare che era entrato nella sera nell'osteria *All'antica campana*, in quei paraggi, ove aveva bevuto parecchio, e che giunta l'ora di pagare, s'era trovato senza un soldo. Perciò l'oste gli aveva sequestrato cappello e giacchetta. Si qualificò per Antonio M., d'anni 45, calzolaio da Gorizia. Le guardie lo condussero a finire la notte all'ispettorato di via Tigor.

Legna e schioppettate comunali. Il villico Francesco Saudali, da Brest, nel comune di Bagnoli, aveva trovato molto comodo il far provista di legna nel bosco del Comune. Anche ierlaltro si recò a far la consueta provista, fidando nella buona fortuna. Disgraziatamente questa volta fu veduto da una guardia comunale, la quale ingiunse al villico di abbandonare tosto il carico delle legna rubate. Il villico si rifiutò di obbedire all'ordine; e la guardia senza badar tanto pel sottile, spianò contro il malcapitato lo schioppo, lasciando andare la scarica. Il villico la ricevette nella spalla destra, riportandone una ferita piuttosto grave. Tant'è vero che per farsela curare dovette venire a Trieste e recarsi al nostro Nosocomio, ove fu accolto nel IV riparti-mento.

Domestica ladra. Lucia Berollo, ragazza circa ventenne, nativa del Friuli, trovavasi da poco tempo quale domestica al servizio della signora Giovanna Mazzoli, abitante in via del Belvedere. I primi giorni la Lucia adempiva a puntino le sue mansioni, ma ben presto la padrona se ne trovò malcontenta e la licenziò. La dome-

RASI
— DA —
38
soldi in poi
in tutti i colori
— DA —
S. ÖHLER & COMP.
Corso N. 9
Prezzi fissi **Telefono 498.**

Spedizioni merci per Venezia
ed oltre (Padova, Verona, Bologna, Milano Treviso, Udine, ecc.) o viceversa, si prega appoggiarle per l'inoltro alla casa di spedizioni (Agenzia ferroviaria) **Antonio De Paoli a Venezia**, Piazza S. Marco 118-119.

Lezioni di Velocipede
impartisce il maestro
G. EGGER
durante la stagione invernale
NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO
Per signore lezioni separate.
Via Commerciale N. 1, Telefono 341
Caffè Fabris.

AVVISO.
CARBONE COKE DA USINA
al prezzo di fior. **1.85** per **100** chilò
Franco a domicilio
Bene organizzato il servizio
Consegne prontissime
EDMONDO FORLÌ
Via Sorgente 5 e Via Tintore 5
Per quantitativi maggiori prezzi da convenirsi. — Si fanno spedizioni anche in Provincia.

Quargel (formaggio) di Olmütz
prima qualità. Spedizioni postali per qualsiasi stazione postale dell'Austria f. 1.90 franco, all'ingrosso prezzi più bassi. **Rodolfo Dostal Olmütz-Neustift.**

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 33

MACCHIAVELLI & ORTALI
DEPOSITO VINI DI LISSA
Via Caserma N. 9 - Telefono 352
possidenti e produttori con proprie cantine in Lissa.

Vino da pasto	a soldi	**32**
" **Nerone**	"	**32**
" **Opollo**	"	**36**
" **Opollo finissimo**	"	**38**
" **Bianco**	"	**40**
" **Rosa**	"	**40**

FRANCO A DOMICILIO.

ULTIMI 7 GIORNI
— DEL —
GRANDE STRALCIO MANIFATTURE
al N. 31 CORSO N. 31
Dovendosi col 27 corrente consegnare il locale già affittato,
tutte le merci verranno vendute a prezzi di reale liquidazione.

SE VOLETE che i vostri prodotti abbiano valore sulla vostra piazza e sulle altre del mondo
SE VOLETE che le vostre relazioni d'affari si estendano in modo insuperabile,
SE VOLETE trarre profitto dalle vostre patenti,
SE VOLETE ottenere patenti per l'Austria-Ungheria, pronte, a buon mercato ed al caso **gratuitamente**
chiedete il numero di prova del
Giornale Internazionale per le Industrie e per le Patenti
(Internationalen Industrie- und Patentblattes)
(Organo per tutti i rami d'industria di tutti i paesi)
che sorte il 1. e 15 di ogni mese contemporaneamente in tedesco, inglese e francese con una tiratura garantita di **almeno 30,000 esemplari.**
Editori: Ingegneri Paulitschky & Dieterich - Vienna, I Kärnthnerstrasse 5.

Campioni gratis — **Ogni Massaia** — Campioni gratis!
che abbia esperimentato una volta sola il
CACAO OLANDESE BENSDORP
dev'essere persuasa della sua squisita bontà. Il genuino **Cacao Bensdorp** è una bevanda sana, nutritiva ed economica per **fanciulli, madri lattanti, bambini deboli, ammalati, convalescenti e sani!!** Si vende dappertutto

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita préservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. »
Professore BAZIN, Medico dell'ospedale St-Luigi, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'Indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.

CHINA SERRAVALLO
ferruginosa

prescritta e raccomandata caldamente da autorità mediche come: Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. Dott. **Drasche**, Prof. Dott. Barone de **Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Monti**. **Prof. Dott.** Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Neusser**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso ital. di chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Venezia** 1894. **Kiel** 1894, **Amsterdam** 1894. **Berlino** 1895. **Parigi** 1895.
Oltre 300 attestazioni mediche.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.

stica però non volle andarsene a mani vuote e tolse alla signora un paio di mutande del valore di circa 60 soldi, che erano riposte nel cassetto d' un armadio non chiuso a chiave. La Mazzoli si accorse del piccolo furto dopo che la Berollo si era allontanata; rilevò poi che la domestica si era trattenuti 19 soldi che avrebbe dovuto consegnare alla lattivendola. Il furterello fu denunziato alla Direzione di polizia.

Ladri che non amano la troppa luce. La scorsa notte mentre nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, si ballava, ignoti malfattori rubarono l'apparato sistema Auer e la palla di vetro, ch'erano sul becco di gas posto al principio delle scale. Il furto fu denunciato all' ispettorato di via Chiozza.

Un furto imaginario. Abbiamo recato giorni fa la notizia di un furto che sarebbe avvenuto all' *Hôtel de la Ville*. L' autorità di p. s. aveva anzi avviate attive pratiche per scoprirne l' autore. Invece ieri giungeva alla Direzione dell' Hôtel una lettera da Brindisi, recante la notizia che il viaggiatore, che ritenevasi derubato, aveva ritrovato nel *baule*, l' orologio di cui lamentava la scomparsa.

Per la publica nettezza. Le guardie di p. s. del Commissariato di via Scussa, la scorsa notte, durante il *casson*, assunsero i nomi di 14 individui, i quali, non curandosi della legge che tutela la publica nettezza, lordarono i muri delle case in via dell' Acquedotto e via Rossetti.

Dovranno rispondere della relativa contravvenzione.

La cronaca dei furti. Ieri sera, verso le 7, ignoti ladri sforzando la chiusura di una delle vetrine esposte nel negozio di terraglie di Giovanni Qualizza. in piazza S. Giovanni N. 6, ne asportarono cinque pentole di terra di diverse grandezze, cagionando all'esercente un danno di circa f. 3.

Certo Giovanni P., l'altro ieri entrava nel magazzino del negoziante in agrumi sig. Mauro, in via della Geppa N. 1, facendosi con ingegnoso pretesto prestare un carretto valutato f. 30. Il P. non si fece più vedere.

Per canti e schiamazzi. Vennero arrestati dalle guardie di p. s. di Androna del Moro i facchini Francesco P., d'anni 27, abitante in via del Molino a vento N. 33 e Giacomo B., d'anni 26, abitante in via S. Marco N. 12, perchè ieri sera essendo ubriachi, percorrevano la via della Barriera vecchia cantando e schiamazzando.

Per avere con canti clamorosi turbata la publica quiete, l'altra notte vennero arrestati Francesco T., venditore, Stefano B., operaio, Giuseppe C., cocchiere, Giovanni P., facchino, Giuseppe P., bottaio, Antonio B., cocchiere, Dante B., pittore, Vittorio B., calzolaio, Giuseppe T., meccanico e Gregorio T., facchino.

Ieri sera, verso le 11, venne arrestato, in via della Pescheria, il servo di piazza Giuseppe T., d' anni 40, il quale, con canti clamorosi turbava la quiete notturna.

Dalle guardie di p. s. dell' ispettorato di via Scussa, e via delle Sette Fontane, la scorsa notte, vennero arrestati dieci individui i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

In fascio. Dagli organi del Commissariato di S. Giacomo venne l'altra sera arrestato il giornaliero Giuseppe I., d'anni 22, da Stein, perchè aggiravasi per le osterie del rione chiedendo l'elemosina, ed importunando gli avventori.

In via dell'Acquedotto, il carbonaio Antonio D., d'anni 36, ubriaco, commetteva eccessi. Fu condotto all' ispettorato, e ivi trattenuto.

Le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa arrestarono nel pomeriggio di ieri il villico Stefano Pippan, d'anni 60, da Adelberga, perchè privo di mezzi di sussistenza.

La scorsa notte il facchino Antonio Z., d'anni 36, completamente ubriaco, erasi addormentato, disteso a terra, in via Amalia. Le guardie di p. s., trovatolo, lo sollevarono e lo accompagnarono a smaltire la sbornia all'ispettorato di via Chiozza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 11.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 771.0— — Oggi: Alta marea 0.52 ant., 2.2 pom. Bassa marea 7.42 ant., 6.52 pom.

Ogni giorno una. Un noto maestro di musica è catturato dai briganti, i quali vogliono udire da lui un pezzo di sua composizione. Egli canta un'*aria* della sua ultima opera.

Ma prima di esser giunto alla fine tutta la banda dei briganti versa delle lagrime di commozione, e il capo gli stringe fortemente la mano esclamando:

— Anche tu rubi?... Oh! allora dai colleghi non piglio nulla. Vattene sei libero!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (ore 7½ - Pari 14) - „Aida" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 25) „El fator galantomo" in tre atti. - „Servo o sposo" farsa.

FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Tutti i giorni alle 4 e alle 7 grandi rappresentazioni.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 223.75, Rubli 217.35, Rendita Italiana 86.— (La Chiusa precedente segnava: 223.90, 217.25, 86.10) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.71, Rendita 91.60, Meridionali 642.—, Mediterranee 483.—. (La chiusa precedente notava: 108.65, 91.52, 642.—, 483.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.66, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.80, Italiana 84.60, Spagnuolo 59.68, Banche ottomane 565.—, Lotti Turchi 108.75, (La Chiusa precedente notava: 101.90, 84.60, 60.37, 576.25, 109.37).

Qui: Rendita Italiana da 84.— a 84.⅜, Credit da 360.— a 381.60.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.69 a 5.71, Lire sterline 12.13 a 12.18, Londra 121.40 a 121.75, Francia 48.10 a 48.25 Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Banconote germaniche 59.30 a 59.45. Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.20, Rendita austriaca in Corone 100.30 a 100.50 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 361.— a 362.— Italiana 84.— a 84.25, Lotti turchi 58.50 a 59.50, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.80, Rendita italiana 5% 84.60, Rendita spagnuola esterna 59.68, Azioni Banca Ottomana 565.—.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache 750.—, Lombarde 228.75, Rendita turca nuova 21.10, Cambio Londra 252.40, Egiziane 520.—, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 522.50, Lotti turchi 108.75, Banca di Parigi 763.75, Azioni Meridionali italiane 592.50, fiacca.

LONDRA 20 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.50, Lombardi 9.—, Argento 30 11/16 Rend. spagnuola 59.¼, Rendita italiana 83.⅜, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1—, Introiti della Banca —, calma

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 30.—, Consolidati greci 4% 25.⅜

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 301.50, Ferrate dello Stato 391.87, Lombarde 86.—, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per gennaio 70.25, per marzo 69.75, per maggio 68.50. calmo.

AMBURGO 20. Rio ordin. loco 64-69, reale loco 70-73, buono loco 74-78.

HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 88.50 per maggio a fr. 83.75.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Mercato calmo. Tenders-in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 17295. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4 25/64, Gennaio-Febraio 4 24/64, Febbr.-Marzo 4 23/64, Marzo-Aprile 4 23/64, Aprile-Maggio 4 23/64, Maggio-Giugno 4 22/64, Giugno-Luglio 4 22/64, Luglio-Agosto 4 22/64, Agosto-Settembre 4 21/64, Settembre-Ottobre 4 14/64, Ottobre-Novembre 4 10/64.

Cereali. LONDRA 20. Avena Azow loco 21.¼ 21.½, Orzo Azow loco 16.½-—. Segala Azow loco 32.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 24.— a 26.½ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 10.¼ 18.½, Frumento California 28.½ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 20 Importazione Frumento 43422, Orzo 25399, Avena 64398 quarters. - Formentone a sc. 19.½. - Mercato fermo. Frumento inglese ½ sc., estero da ¼ a ½ sc. in rialzo della settimana scorsa. Farina da ¼ sino a ⅓ sc. in rialzo. Gli altri cereali stazionari. Granaglie viaggianti ferme, calme. Bello

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 74.58, per febr. 74.72, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.41, per febr. 70.69, per cons. future 72.93.

PARIGI 20 Ravizz. Mese corr. 55.50, per febbr. 55.50, fermo, per marzo-aprile 55.50, 4 mesi da maggio 56.—.

LONDRA 20. Ravizzone a sc. 23.⅜.

Petrolio. BREMA 20. Loco 6.45, baisse.

ANVERSA 20. Loco 18.25. baisse.

Metalli. LONDRA 20. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59.¼, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 41.— L.st.

Farina. PARIGI 20 Dodici Marche. Mese corrente 40.25, per febraio 40.30 sost.a, quattro mesi da marzo 41.25, 4 mesi da maggio 42.10, Freddo

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 31.75, per febraio 32.— fermo, marzo-aprile 32.50, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 20. Loco 32.50, per Gennaio 37.50, per Maggio 38.25.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 28.75/29.25 fermo, Bianco p. mese corr. 32.—, per febraio 32.37½ fermo, 4 mesi da marzo 32.67½, 4 mesi da maggio 33.25—, Raffinato 101.50 a —.—.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per gennaio 11.30, per marzo 11.37, per maggio 11.50. staz.o

LONDRA 20. Java a scell. 13.—, Rape greggio scell. 11.¼. staz.o

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Tutte le signore ed i signori che adoperano per l'uso giornaliero la Crème Iris affermano concordemente che la Crème Iris è effettivamente la migliore Crème da toiletta che esista. Con l'uso di questa si ottiene il colorito di un bianco abbagliante ed irreprensibilmente puro e la pelle vellutata. Si può star certi che coloro i quali vengono segnalati per il loro bellissimo colorito, adoprano la Crème-Iris, il Sapone Crème-Iris e la polvere Creme-Iris. Acquistasi dappertutto. Farmacista Weiss e C., Gressen e Vienna. 16

Cacao e Cioccolata Vittorio Schmidt & Figli raccomandata caldamente

COMUNICATI. *)

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che, nella ricorrenza del cinquantesimo anno di nostro matrimonio si degnarono porgere augurî a noi e nostri figli, esprimiamo di cuore sentite grazie.

Pietro ed **Alessandra**
coniugi **Chierego.**

Pirano, 21 Gennaio 1896.

La Redazione del giornale **„La Sartorela"** partecipa ai suoi abbonati e lettori che il giornale viene **momentaneamente sospeso**. Gli abbonati a cui scade l'abbonamento sono pregati di **non pagare** a nessuno, fino al ricevimento del prossimo numero. **L. R. MARTELLANZ** proprietario

Pagamenti fatti a persone che non saranno munite di apposita procura della Redazione, legalizzata dal notaio, non saranno presi in considerazione.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AFFANNO

Anch' io mi sento in obbligo di dare un publico attestato di lode al benemerito signor *Carlo Arnaldi*, chimico farmacista in Milano, viale Magenta, 70. — Il mio affanno (asma) era complicato con enfisema, catarro ostinato ed abbondante, tosse, sibilo nella gola, inappetenza, ecc.; e col crescere dell'età ero sempre più ridotto a peggior partito. Molti medici mi visitarono, ho preso tante medicine, e tutto fu inutile. — Nell'ottobre del 1889 ho ricorso al celebre Liquore del signor Arnaldi, nel quale finalmente ho trovato il *vero ed unico rimedio* a tante mie sofferenze. Ciò sono pronto a dichiarare a chiunque in ogni tempo e luogo.

ANGELO COLETTI
Intendenza di Finanza di Belluno.

†

ANTONIETTA ved. MORESAN

dopo breve malattia cessò di vivere questa notte, munita dei conforti della S. Religione.

L'addoloratissimo figlio **Guglielmo**, capitano di lungo corso, a nome proprio e della nuora **Ottilia**, come pure degli altri parenti presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà della cara estinta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande o fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO, Corso 37**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente garzona sarta donna, Solitario 4, I piano. 1744

Ricercasi piccola garzona per calzoleria, con paga. Indirizzo „Piccolo". 1736

Ricercasi praticante di buona famiglia con paga. Cartoleria Grassi, Acquedotto. 1737

Ricercasi per scrittoio d'una fabrica, praticante con bella calligrafia, che conosca perfettamente il tedesco e che abbia assolto almeno quattro classi Reali. Offerte „Scrittoio fabrica" al Piccolo. 1723

Ricercasi praticante di buona casa, con bella calligrafia, parlando l'italiano e tedesco, per casa di commercio. Offerte sub „Assiduità" all'amministrazione Piccolo. 1721

Cercansi ragazzi per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1719

Ricercasi ragazzo con paga, d'anni 14. Indirizzo Piccolo. 1751

Ricercasi cuoca, buon salario. Indirizzo via Nuova 6, II destra. 1772

Giovane con perfetta conoscenza della corrispondenza francese, trova pronta occupazione presso primaria Ditta di qui. Offerte sotto „A. Z." presso l' amministrazione del giornale. 1621

Giovane con 200 fiorini di cauzione, cerca posto come riscuotitore, verso paga mite. Offerte B. B. al Piccolo. 1739

Giovane distinto corrispondente francese, desidererebbe impiegarsi subito. Indirizzo al Piccolo. 1745

Amministrazione stabili assume impiegato dello Stato. Rivolgersi via Fabio Severo N. 9, I p., porta 6. 1728

Amministrazione stabili assume tecnico civile autorizzato, a condizioni vantaggiose, avendo tempo disponibile. Indirizzo Piccolo. 1749

Una giovane signorina che conosce perfettamente le lingue tedesca, francese ed italiana, desidera entrare quale aiutante della padrona di casa, dama di compagnia o bambinaia. Indirizzo sub „Fremd" all'amministrazione del giornale. 1750

Servitù scelta, raccomandata, prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1784

ISTRUZIONE

Raccomandabile signorina tedesca capacissima di istruire nelle materie per le classi elementari e superiori, cercherebbe posto presso distinta famiglia. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1777

Signorina tedesca impartisce lezioni in tedesco, materie scolastiche fino la V classe normale. Indirizzo Piccolo. 1730

Lezioni 12 mensili, tedesco, francese, italiano, 3 fiorini. Indirizzo Piccolo. 1756

Autorizzata scuola danza per adolescenti, bambini, adulti. Informazioni Chiozza 5. 1636

AFFITTANZE

Ricercansi 2 stanze vuote, possibilmente vicinanza Ponterosso. Offerte al Piccolo sub C. Z. 1733

Ricercansi agosto, anche prima, prossimità della città, due villini ovvero villa con due quartieri, ovvero due quartieri in casa con giardino, prezzo intorno 1500. Offerte Piccolo sub „Villini" 1729

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte al Piccolo „Stanza 50". 1738

Ricercasi stanza ammobiliata, in campagna, con costo per signorina. Offerte „Campagna" al Piccolo. 1762

Signora sola cerca una donna in compagnia di camera, con o senza comodo di cucina. Androna del moro 7, V. 1725

Amministratori proprietarî stabili sono pregati loro stesso interesse mandare nota quartieri, magazzini, disponibili prontamente o 24 Agosto all'Agenzia affittanze, Piazza Borsa 7. II. 1498

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa. Via Molin piccolo 1, I. 1757

Affittansi due stanze con comodo cucina. Riborgo 27, II piano. 1761

Affittansi splendide stanze ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1766

Affittasi quartiere 4 camere, cucina, acqua, gas, f. 340, vicinanza Posta. Acquedotto 21. 1768

Affittasi stanza per signore. Piazza Legna N. 9, III p., p. 12. 1732

Affittasi prontamente bellissima stanza ammobiliata, stufa. San Nicolò 7, terzo. 1775

Affittasi cameretta ammobiliata davanti, fior. 5.50. Solitario 12, porta 6, primo. 1765

Affittasi prontamente camera e cucina in via Cattedrale N. 12. Indirizzo Piccolo. 1734

Affittasi stanza ammobiliata con costo, ingresso libero, Via Nuova 20, III piano. 1773

Affittasi stanza ammobigliata Via Coroneo N. 1, piano I, casa Kallister. 1703

D'affittare stanza ammobiliata per uno o due amici, in piccola famiglia. Via Cecilia 10, I p. 1624

Villino oppure casa di campagna, ricercasi per affittanza, oppure compera. Offerte sub Z al Piccolo. 1741

Ammobigliati affittansi quartierini o stanze con cucina. Indirizzo al Piccolo. 1717

Stanza vuota, volendo anche stanzino affittasi centro I piano. Indirizzo al Piccolo. 1317

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi e vendonsi biciclette usate. Ricercasi un ragazzo. Negozio specialità gomma, via Torri. 1754

Vendesi bottega petrolio ed altri generi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1720

Vendesi villino con giardino. Cedesi centrico appalto. Zanier, Caffè Armonia. 1752

Vendesi letto ferro bambini, con materassi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1722

Vendonsi motivo partenza, diversi quadri. Indirizzo Piccolo. 1724

Angelo e **Cesira Morterra**, col cuore affranto dal dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro adorato figlio

GINO

ventenne, avvenuta nel pomeriggio di ieri.

TRIESTE, 20 Gennaio 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Le sottoscritte ringraziano col cuore commosso tutti coloro che con molteplici prove d'affetto presero sì viva parte alla sventura che le ha colpite, e che con affettuosa partecipazione vollero in tanti modi onorare la memoria del loro amatissimo ed indimenticabile

DEMETRIO GEGGI.

TRIESTE, 20 Gennaio 1896.

FAMIGLIE
GEGGI, PINTER, OBERSNU, PLANER.

Falegname vende credenza colla vetrina, uso osteria. Androna del Moro N. 2. 1755

Pianino pianoforte usato, buonissimi, vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 1763

Pianini di lusso vendonsi prezzo d'occasione. Cavana 8, I. 1767

Casetta con giardinetto acquisterebbesi 8-10.000 corone. Indirizzo al Piccolo 1377

Occasione favorevole. Vendesi stanza da letto due persone, del tutto nuova, mai usata. Per informazioni rivolgersi dal sig. Luigi Hanslich, magazziniere presso il sig. Giovanni Albori, via Nuova. 1653

Bottega commestibili bene avviata, da vendere, causa malattia, Indirizzo al Piccolo. 1655

Falegname vende stanza da letto completa a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1674

Pianino ottimo, nuovo, occasione reale vendesi presso Ernesto Sanzin Corso 31. 1701

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita cagna caccia giovane, nera, pelo lungo, „Alba". Portarla via Crociera, 1 III piano. 1774

Smarrito piccolo cane nero, chiamasi Otello. Mancia portandolo Ireneo 6. 1740

Smarrita una buccola d'oro a vite, con diamante. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandola al Piccolo. 1763

Smarrito involto carta contenente una ricevuta della Cassa di risparmio triestina ed un biglietto di lotteria. Mancia portandolo al Piccolo. 1760

Furono rinvenuti nel negozio del Banco Operaio fior. 10. La persona che li ha smarriti, si rivolga nel medesimo. 1783

Smarrito medaglione di vetro, contenente capelli. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 1785

DIVERSI

Ricercasi serio, abile mediatore matrimoni. Offerte non anonime sub M. Fiorentis. fermo posta. 1758

Estranea. Coraggio pazienza. Speranza giorni migliori la conforti. Sempre sua. 1779

Tandem. Ringrazio infinitamente pensiero gentile. A voce farovvi conscia contratempo. Scusatemi e fidate. Informerò metodo solito. 1743

Minerva est arrivée; tout est perdu, hormis l'homeur. Ioseph. 1735

Cuore. Da te voluta oppure casuale la combinazione di ieri, ugualmente valse a traboccare il calice amaro. Le dolci espressioni da me tanto intese e scritte nella dolcissima speranza di riacquistare il suo cuore, le ha disperse il vento; i fiori a te sì cari, gettandoli a pezzente maschera, li profanai; ogni tuo scritto ove mi giungesse, senza esser letto verrebbe bruciato; le tue memorie nel miglior modo ti saranno restituite. Scusa, perdona... è questa la mia volontà. 1764

Simpatica Rassicuratemi se siete colui che adoro, certo non mancherò F... 1727

Cattiva! Ansioso attenderà, martedì, giovedì 8 1½, solito luogo, Brutto. Venga! 1726

26 Settanta ore e saranno lunghe assai, se tu non mi scrivi qualche cara parola che possa rendermi beato. 1771

Mi sembra triste. Vittorio V. 1773

Angelo caro. Reciproca espansione dei nostri cuori, consoliderà ognor più nostro indissolubile sentimento e ringraziando Iddio, benedirò voi sempre. 1781

Maria Forse martedì, mercoledì verrò felice, se potrò vederti un istante che tuttociò che hai scritto non merito, sono sempre il tutto tuo Mario.

Vesta. Con dolore appresi tua indisp... Ovunque vado, sempre penso a bell'angelo.

Persona laboriosa che dispone f. ... guadagnare f. 2 giornalmente... rizzo al Piccolo.

Capitalista per ingrandimento di un bene inviato ricercasi, imp... investirsi 10 a 20 mila fiorini, condizioni taggiose, garanzie serie. Offerte non al Piccolo sub „Vantaggio".

Fiorista Corso N. 8, assume qualunque di lavoro in fiori.

Panorama Piazza Borsa. La grandiosa del Canale di Kiel.

Petrolio vasi originali fiorini 3.50, fr... micilio. Restituendo vaso ... Drogheria Stecher, Riborgo.

Mobilie! Stanze pranzo, letto, visita... mento! Motivo piccole spese qualsiasi qualità mobilie prezzi bas... Specchio, fioraia nera madreperla fio... Salotto nero madreperla occasione! A... tre porte specchio fiorini 90, Stanza ... 130; detta opaca stile tedesco, 250. pranzo opaca marmi neri, 235. Letti, ni, parastufe, elastici, attaccapanni fe... monium sotto prezzo. Mobilie solide, ... adatte operai! Quadri emporio! Macchine cire Singer stralcio! Infinità mobilie per Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier, Fa...

Sapone di sabbia serve per lavare mani de per lavoranti ecc. al pezzo ... Sapone Windsor, ottimo per fare la ... soldi 7. Sapone di mandorle, qualità fi... pezzo grande soldi 20, nel Negozio ...

Acqua di Colgna, a seconda della qu... soldi 15, 20, 25, 30, 35, 40 ... Olio di noce serve per oscurare i capelli schetta soldi 20, nel Negozio viennese.

Volti di raso soldi 7 in poi, i più fini 12, 15, 20. Volti di velluto, soldi 20 in poi. Volti di tela soldi 4. Volti di ferro soldi 35 in poi. Lustrini, brillantata, zecchini, ecc. nel Negozio ...

Rasi in diversi colori, soldi 37 al metro ottoman, velluti, peluche, astrakan tutto a molto buon prezzo nel Negozio nese.

Per ballo e teatro, adatti fiori, piume, tes, bouquet, nastri, diademi, brac... fermagli, freccie, spilli per capelli, gu... da testa e collo in ricco assortimento a bassissimi nel Negozio viennese.

Sciarpe da testa in lana, ciniglia e seta ste sciarpe si adattano molto ... trée da teatro, e si possono avere a so... 70, 90, f. 1, 1.20 in poi nel Negozio v...

Stivaletti per signori, in pelle fortissimi nissimi ed eleganti, paio f. 3 Negozio viennese, piazza della Borsa

Polvere insuperabile per pulire i denti intaccarne lo smalto. Farmacia ...

Preservativi dozzina f. 1, 1.50, 2. Filia... Guarrini, Madonna del m...

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista la Loggia Magistratuale.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto f... quelle portanti il nome **B. Saraval**

15 pezzi F. 5.75 **15 pezzi F. 5.75**

VERITÀ!

Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTR...** che desta sensazione in tutto il mondo. Essa consta di ... gnifici oggetti **e vale soli f. 5.75**

un orologio da tasca remontoir, uso ...

con macchine di precisione (cammina 36 ore) esattamente golato e col quadrante in vero smalto. Le calotte mo... cesellate sono confezionate con oro imitazione ultimamente perto e che non viene distinto dal vero oro nè perde ... parenza di oro. Per l'esattezza di questo orologio remontoir ne rilasciata una garanzia **in iscritto per 3 anni**

1 catena a maglia fina, imitazione oro ... **toni per polsi, imitazione oro** - 1 **bell... Broche per signora**- 3 **bottoni per petto** ... zione oro - 1 **bottone patentato per collo** - 1 ... **cravatta** - 1 **fodera di pelle** per l'orologio ... **chietto da tasca** - 1 **ago di sicurezza per** ... imitazione oro - 2 **anelli imitazione oro** con finti brillanti e rubini.

Tutti questi 15 magnifici oggetti d'ornamento compreso l'orologio imitazione oro, costano soltanto f. 5.75.

Spedizione per rivalsa, restituisco il denaro per le merci che non convengono. Negozio d'...

Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse N. 12.